

PRESIDENTE: E' deceduto a Cuneo il 14 febbraio 2004 il Signor Giacomo Lerda, padre del Consigliere Guido Lerda. Le più sentite condoglianze all'amico Guido con le scuse personali per non essere andato alle esequie.

Vi è poi un ricordo di Nuto Revelli ad opera del Sindaco.

SINDACO: Come sapete è deceduto il 5 febbraio scorso Nuto Revelli, classe 1919. Una vita spesa a combattere l'Italia delle amnesie, dei vuoti di memoria, delle rimozioni, l'Italia che preferisce la retorica alla responsabilità verso la sua storia, l'Italia che celebra e dimentica.

I suoi libri sono lavori testardi, rigorosi, che niente concedono alle mode letterarie e da quelle delle troppo frequenti revisioni storiche, lavori appunto sulla memoria. 1946 "Mai tardi, diario di un alpino in Russia"; 1962 "La guerra dei poveri"; 1966 "La strada del Davai"; 1971 "L'ultimo fronte, lettere di soldati caduti e dispersi nella seconda guerra mondiale"; 1977 "Il mondo dei vinti, testimonianze di vita contadina"; 1985 "L'anello forte, la donna, storie di vita contadina"; 1994 "Il disperso di Marburg"; 1998 "Il prete giusto". Con queste parole che vi ho appena letto inizia l'editoriale del quaderno n. 55 dell'Istituto Storico della Resistenza, dedicato a Nuto Revelli per i suoi 80 anni ed intitolato, appunto, "Nuto Revelli, percorsi di memoria". In queste opere, in questo percorso letterario, che gli ha permesso di ottenere la laurea honoris causa dalla facoltà di lettere di Torino, c'è il suo testamento spirituale.

Nuto è per questo un maestro che sa gettare ponti tra le generazioni, la tematica della memoria a cui si è dedicato costituisce infatti un potentissimo strumento di dialogo con i giovani che hanno bisogno e voglia di capire la storia. Accanto a Nuto Revelli scrittore, a Nuto Revelli sottotenente del battaglione Tirano che visse sulla sua pelle la tragedia della Russia, a Nuto Revelli comandante partigiano delle formazioni giustizia e libertà, a Nuto Revelli ufficiale dell'esercito pluridecorato, vogliamo oggi qui ricordare soprattutto Nuto Revelli Consigliere Comunale. Eletto nelle prime elezioni libere dopo il fascismo nel 1946, nella tornata 46 – 51 siede su questi banchi, rappresentante del partito di azione insieme all'Avvocato Felice Bertolino ed a Dino Fresia con i due sindaci, Toselli e Cavallo. L'8 giugno 47, con Ettore Rosa ed Aldone Quaranta, viene insignito, dal Consiglio Comunale, dell'alta benemerenzia civica, non potendo diventare cittadino onorario essendo nato a Cuneo, per "la rilevante azione che ebbe a sostenere durante la lotta di Resistenza e per il validissimo contributo offerto quale comandante di forze partigiane alla liberazione della città".

Così lo vogliamo ricordare e ringraziare nel breve momento di silenzio e di raccoglimento che stiamo per fare: Consigliere Comunale antico e saggio, che ci ha preceduto su questi banchi, che ha dato la voce alla penna a chi la voce non aveva, che ci ha lasciato un'eredità di stile e di valori alla quale tutti possiamo attingere.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

-----oOo-----